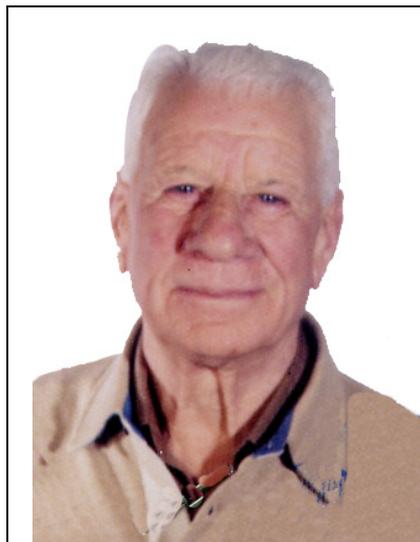


CASAMENTO Filippo



CASAMENTO Filippo, palermitano di 82 anni, già “*sottocapo*” della “famiglia” mafiosa palermitana di *Boccadifalco*, è storicamente ritenuto “vicino” ai membri della famiglia INZERILLO, “scappato” in America durante la guerra di mafia degli anni ‘80, scoppiata tra la fazione capeggiata dai boss palermitani Salvatore INZERILLO e Stefano BONTADE e quella dei “corleonesi” di Salvatore RIINA.

Negli anni ‘80, fu coinvolto nella nota operazione di polizia denominata “Pizza Connection”, avviata nei confronti di un sodalizio mafioso dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti tra l’Italia e gli Stati Uniti d’America. Nel 2002, dopo aver espiato un lungo periodo di detenzione negli U.S.A., è stato espulso in Italia.

Nel 2004, è rientrato clandestinamente, sotto falso nome, in territorio statunitense, dove ha mantenuto i contatti con diversi esponenti delle “famiglie” mafiose palermitane, tra i quali Giovanni INZERILLO, figlio del boss Salvatore, considerato suo “figlioccio” e suo “referente” in Palermo.

Le congiunte investigazioni del Servizio Centrale Operativo, della Squadra Mobile di Palermo e del F.B.I. hanno evidenziato un ruolo “attivo” del CASAMENTO nella questione del “rientro” a Palermo degli INZERILLO “americani” ed hanno consentito di accertare, tra altro, il suo coinvolgimento nell’omicidio di Pietro INZERILLO, il cui cadavere fu rinvenuto il 15 gennaio 1982, nel New Jersey, all’interno del portabagagli di un’autovettura di pertinenza del mafioso Erasmo GAMBINO, cognato dei noti esponenti di “Cosa nostra” americana John, Joseph e Rosario GAMBINO.

Nell’operazione “Old Bridge”, il predetto è destinatario di duplice provvedimento restrittivo emesso dalle Autorità italiane e statunitensi per diversi reati, tra i quali l’appartenenza ad una organizzazione di tipo mafioso e il concorso in omicidio volontario.